

Il bridge tra Italia e Silicon Valley

2004 - 2016

**Silicon Valley
study tour**
network

sponsored by
NIAF **sviec**
LA STORIA NEL FUTURO®

aizoon

Dove sono gli italiani in Silicon Valley



il networker: Stefano Bernardi



il networker: **Stefano Bernardi**

Nel 2010 lancia il gruppo **Italian Start Up Scene su Facebook**: oltre 22 mila membri startupper italiani da tutto il mondo

“Scuola” di Start up in Social Way aperta a tutti che genera incontri e altre startup

I Pionieri.....con Federico Faggin, 1° SVST 2005



Senior Scientists

Carrone e Sangiovanni Vincentelli



Vittorio Viarengo





Vittorio Viarengo

Vice President Marketing

- ❖ **Start up a Genova negli anni '90**, venduta a Object design. Quindi manager a BEA (Seattle), Oracle (Redwood), Keas (San Francisco), VMware (Palo Alto).
- ❖ Dal 2012 Vice President di **MobileIron**, quotata Nasdaq dal 2014.
- ❖ Il [best Mentor!](#)
- ❖ Nel tempo libero: www.vivalafocaccia.com

Lesson learned



To make a difference

Cosa è nato ...

Da 25 SVST



Silicon Valley Study Tour Dal 2005

2010

HUB
InnovActionLab
aLabs
Horticultural Knowledge
FRUITICOLTURA DI PRECISIONE
CREONOMY

2011

StartupParty
HUB Rovereto
Regalister
here's up?

2012

Poip
TENSIVE

Tech Scout Silicon Valley

hint.club
Girls in Tech
S UP
tag
Talent Garden Genova

2008

ITALIANI
DI FRONTIERA

2007

Silicon Valley study tour.com
MIND THE BRIDGE

2005

aizoOn
TECHNOLOGY CONSULTING

2016

SY Startup
VRBAN THEATER

2015

CashMe

2014

HORUS TECHNOLOGY
HI-CODE
THE SPEAKING QR CODE

Il risultato...

*.....aprire la mente grazie a
modelli italiani in Silicon
Valley, per creare in Italia con
approccio globale.....*



**Alcune storie partite
dal Silicon Valley
Study Tour**

- ❖ Partecipa al 1° Silicon Valley Study Tour 2005 come manager in sabbatico
- ❖ A valle dell'esperienza del SVST fonda il 17-10-2005 www.aizoongroup.com a Torino, IT staff leasing, prima in Italia
- ❖ Nel 2016: 500 dipendenti ingegneri, 4 sedi in Italia, 80 clienti. **Aizoon USA e Aizoon Australia dal 2013**
- ❖ Dal 2006 aizoOn è sostenitore del SVST

- ❖ Ricerca IOT e nanotech grazie a **CSP** e **Trustech**
- ❖ Esempi: sistemi di monitoraggio vigneti, monitoraggio e conteggio accessi, monitoraggio ambientale indoor, lab on a chip per inquinanti in liquidi (latte, vino, acqua, mangimi)

IL SECOLO XIX

genova

MARTEDÌ
2 FEBBRAIO 2016
19

Il futuro è in città



AIZOON STA SPERIMENTANDO IN UNA BANCA LO SCUDO CONTRO I PIRATI DEL WEB

La "spada" di Aramis per infilzare i virus

Il sistema capace di proteggere le reti aziendali lanciato da una società genovese

IL CASO

FRANCESCO MARGIOCCO

DAVID VINCENZETTI oggi potrebbe dormire sonni molto più tranquilli, se solo avesse saputo difendersi meglio. A luglio la sua azienda, la Hacking Team di Milano, è finita sotto attacco dando origine a un Datagate italiano. Hacking Team era un'affermata società di spionaggio elettronico: vendeva software capaci di intrufolarsi nelle nostre vite e di spiare le nostre conversazioni. I suoi clienti erano forze dell'ordine, servizi segreti e governi di mezzo mondo, a cominciare dall'Italia. Ma Vincenzetti si è dimostrato più bravo nell'attacco che nella difesa. E così, la notte tra il 5 e il 6 luglio scorso, gli hacker sono entrati nei server dove la società milanese custodiva i segreti dei suoi clienti e hanno rubato e messo in rete a disposizione di tutti 400 gigabyte di documenti.

«Se avessero avuto un sistema come il nostro, probabilmente quelli di Hacking Team sarebbero ancora sulla cresta dell'onda», commenta Paolo Marengo, dirigente e co-fondatore di Aizoon, azienda software con sedi a Torino, Milano, Genova e Roma.

Ci sono voluti due anni di lavoro da parte di una decina di informatici, sparsi tra le diverse sedi di Aizoon, per creare un sistema in grado di riconoscere e fermare i virus in poche ore. Il trentenne Francesco Volpi è uno degli autori di quel sistema: «I normali anti-virus agiscono solo sul singolo computer e sono piuttosto lenti: il tempo medio di permanenza di un virus, prima che venga riconosciuto e sradicato, è tra i 100 e i 200 giorni. Il nostro sistema invece agisce su un'intera rete di computer, di un'azienda, organizzazione o istituzione, e nell'arco di poche ore risolve il problema».



Francesco Volpi al lavoro negli uffici di Aizoon, in via San Vincenzo

Gli attacchi informatici sono in crescita vertiginosa. Secondo l'ultimo rapporto dell'Associazione italiana per la sicurezza informatica, Clusit, le aggressioni con software malevoli o malware, sono aumentate del 273,53% nel periodo 2011-14 e i furti d'identità online sono cresciuti del 760%. Le conseguenze economiche sono devastanti: 9 miliardi di euro di danni per le aziende italiane nel 2014, 315 miliardi di dollari in tutto il

mondo. «Il nostro sistema», spiega Volpi, «ha un'intelligenza artificiale che identifi-

VOLPI (AIZOON)
«I soliti antivirus agiscono sui singoli pc, il nostro interviene su più computer»

ca immediatamente minacce sconosciute. Come uno stagno che colpito da un sasso si riempie in un secondo di cerchi concentrici, così accade in una rete di computer quando un virus ne turba la quiete: grazie alla sua intelligenza artificiale, il sistema di Aizoon riconosce immediatamente il virus. «Osservando ora dopo ora e giorno dopo giorno il normale andamento della rete di computer, il sistema impara a distinguere ciò che è

normale da ciò che non lo è», dice Volpi. L'anti-virus progettato e realizzato da Aizoon si chiama Aramis, come il più scaltro e dominiolo dei tre moschettieri, ed è ora in uso da parte di una banca che, sotto il vincolo della riservatezza, lo sta sperimentando. A detta dei suoi inventori è una rarità nel suo genere, il suo unico concorrente arriva dall'Inghilterra, si chiama Darktrace ed è stato sviluppato da uno spin-off dei servizi segreti britannici.

Nata nel 2005 da un'intuizione dell'imprenditore Franco Cornagliotto e di Paolo Marengo, Aizoon ha passato i primi sei anni della sua vita a fare attività di consulenza. Dieci anni fa era appena entrata in vigore la legge Biagi, che introduceva lo staff leasing, la somministrazione di lavoro qualificato ad aziende ed Aizoon è stata la prima agenzia italiana di staff leasing nel settore dell'informatica. Poi, attorno al 2012, la ditta ha deciso di affiancare alla consulenza la produzione di software. Ora con Aramis vuole andare alla conquista di un mercato in gran parte ancora inesplorato.

margiocco@libero.it
@francopavulovolt@libero.it

Attacchi informatici

IL CONTESTO

9 miliardi di euro il danno provocato all'economia italiana dagli attacchi informatici nel 2014 secondo l'ultimo rapporto dell'Associazione italiana per la sicurezza informatica, Clusit.

315 miliardi di dollari il danno economico mondiale nel solo periodo settembre 2014-agosto 2015.

+273,53% l'aumento di attacchi con malware (software malevoli) dal 2011 al 2014.

+760% l'aumento di furti di identità online dal 2011 al 2014.

UNA DIFESA INADEGUATA

Tra i 100 e i 200 giorni il tempo medio di permanenza di un malware in un'azienda prima del suo rilevamento.

LA RISPOSTA

Un gruppo di informatici di Torino, Milano e Genova ha sviluppato una piattaforma che monitora la rete informatica di qualsiasi azienda od organizzazione, identifica minacce sconosciute, le analizza e ne valuta in tempi rapidi (ore invece di settimane o mesi) la gravità.

PREVISTA UNA SELEZIONE PER L'ACCESSO AL PRIMO CENTRO ITALIANO DI ADDESTRAMENTO HI TECH

Nel poligono virtuale anche dipendenti di aziende e di enti pubblici

A Chiavari il centro dell'Università di Genova dove saranno simulati i più temibili attacchi informatici

IL POLIGONO VIRTUALE che tra un anno, secondo i piani, entrerà in funzione a Chiavari sarà un banco di prova per molti esperti di sicurezza informatica, a cominciare dagli studenti del master in cybersecurity dell'Università di Genova. Un corso di durata annuale, con una selezione all'ingresso, rivolto a laureati in ingegneria informatica ma anche a personale aziendale o della pubblica amministrazione e che forma esperti nella progettazione e gestione di sistemi di sicurezza e protezione informatica. «È un corso che fa fare molta esperienza sul campo, e tre mesi di stage in azienda», dice uno degli allievi dell'ultima edizione, Andrea Valenza. A organizzarlo, insieme all'Università di Genova, è un nutrito gruppo di medie e grandi aziende ed enti di ricerca come, in ordine sparso, il Cnr, Poste Italiane,

Aizoon, Ansaldo Sts, Selex Es.



Il centro della polizia postale

Il poligono virtuale dove i suoi allievi tra un anno potranno allenarsi avrà sede a Chiavari, nella Scuola di telecomunicazioni delle forze armate, e sarà una grande infrastruttura di calcolo dove verranno simulati gli scenari di attacco informatico più insidiosi e studiate le migliori difese possibili. Negli Stati Uniti palestre di questo genere esistono da qualche anno. In Eu-

ropa la Nato ne ha uno in Estonia, a Tallinn, e lo usa regolarmente per le sue esercitazioni tra Stati membri. Quello di Chiavari, che è stato voluto dall'Università di Genova, dal ministro della Difesa Roberta Pinotti, da Finmeccanica e da due aziende informatiche italiane, Minded Security e Aizoon, sarà il primo centro d'addestramento italiano contro gli attacchi informatici.

- ❖ Nel 2008 è il **primo consulente Aizoon nel Team CRM di FIAT**: ha l'idea dei Social applicati al CRM
- ❖ Con sei mesi di aspettativa la sviluppa partecipando al Fulbright Best.
- ❖ In Silicon Valley incontra **Decysion**, azienda IT di Latina che ha la piattaforma adatta al suo progetto
- ❖ Lascia Aizoon e fonda Ecce Customer poi incorporata in Decysion e portata con sede in USA-East Coast e 100 IT dev. in Italia.
- ❖ Nel 2013-14 Decysion **prende 40 mni di \$ da VC Usa** e cresce in quel mercato

Tech Scouting Project

- ❖ Dal 14th SVST per imprenditori realizzato ad agosto 2012 è nato il progetto multicliente per 10 imprenditori interessati al **Tech Scouting in Silicon Valley** per le proprie aziende www.techscoutsv.com
- ❖ I promotori: **Davide Canavesio** Ceo www.saetgroup.com
Ernesto Bertolino Ceo www.astelav.com partecipanti a SVST 2012
- ❖ Progetto sostenuto da **Confindustria Genova, Liguria International, Ministero degli Affari Esteri** dal 2013.



Federico Ghidini

- ❖ Partecipa al **1°IDF SVT per imprenditori** dell'agosto 2011, guidato da Roberto Bonzio, come Presidente del Gruppo Giovani di AIB con 4 colleghi bresciani e 11 di Assolombarda.
- ❖ A valle dell'esperienza promuove il primo Master in Creazione di Impresa promosso da una territoriale di Confindustria
- ❖ www.isup-master.it Coworking space e Master in AIB dal gennaio 2013

- ❖ Professore di marketing a Uni Roma TRE
- ❖ Partecipa ai SVST 2007 e 2008
- ❖ Fonda nel 2010 a Roma **InnovActionLab**, il primo corso inter-universitario che insegna agli studenti come portare un'idea ad un investitore
- ❖ Molte start up partite dal progetto (**Atooma** tra le top)

- ❖ Laureato in Economia all'Università Bocconi, partecipante a SVST 2007 e 2008
- ❖ Nel 2007 realizza il social network www.siliconvalleystudytour.com
- ❖ Nel 2010 fonda a Milano **The Hub**, primo in Italia, incubatore per imprese sociali
- ❖ Nel 2014 Manager di **Siamosoci**

- ❖ Laureato in Economia all'Università Bocconi, partecipante a SVST 2007
- ❖ Dal 2011 fonda **The Hub Rovereto** incubatore per imprese sociali ed è socio di start up, dal 2016 co founder e Ceo di **Industrio** a Trento, Fablab
- ❖ Guida di SVST per imprenditori trentini

Emanuele Pierpaoli

- ❖ Laureato alla Facoltà di Agraria di Bologna partecipante SVST 2007
- ❖ Fonda a Bologna nel 2010 www.hkconsulting.it
- ❖ Obiettivo: **controllo dimensionale elettronico crescita di frutta**

Testa in Silicon Valley, sviluppo in Italia

Il mentor, **Fabrizio Capobianco**

Nel 2003 fonda **Funambol- open source su mobile-** HQ in Silicon Valley e sviluppo SW a Pavia, oggi 40 pp.

Stesso modello con **Tok.tv, dual screen per soccer**, dal 2012. Sviluppo in Italia, tra la Sicilia e la Lombardia, 10 persone

Un incontro ogni tre mesi in Italia o California, durante l'anno “**remote working**” connessi con www.slack.com

Il prossimo a Chiavari, 24 giugno 2016, www.startupy.it



Alyt

- ❖ Testa a San Francisco e sviluppo a Torino, 35 pp mercato IOT, BtoBtoC dal 2012
- ❖ Tre competitor: **Samsung, Apple, Google**. Aiutano il mercato Telco, Utility e assicurazioni a lock in del cliente....prima di....
- ❖ Primo cliente, telco russa del gruppo Telefonica
- ❖ In **aizoOn Group** dal 2015

- ❖ Sviluppo hardware con performance di storage, velocità e consumi di cento volte superiori a standard
- ❖ Partner di Dell
- ❖ Fondata da **Emilio Billi, Antonella Rubicco**: da Novara a San Josè
- ❖ Nel **Team di sviluppo tra Novara e Milano**: senior expert ex Italtel, Ericsson, Cisco

“Non si diventa Zuckerberg vivendo sei mesi a Palo Alto”

La testimonianza di due imprenditori in trasferta da Novara in California

Lei è un ingegnere nucleare di Novara. Lei, di Romentino, aveva cominciato a studiare Scienze biologiche prima di dedicarsi a business e gestione di imprese. Emilio Billi e Antonella Rubicco, marito e moglie, sono i fondatori di A3Cube.

Da quattro anni lavorano a San José, il capoluogo della Silicon valley. «Il segreto? Essere determinati - rispondono -. Puoi anche avere un'idea rivoluzionaria, ma se non sei disposto a stare fino a 16-20 ore al giorno in ufficio troverai un concorrente che farà più strada di te. Qui contano le motivazioni».

FILIPPO MASSARA
NOVARA

Ventitré dipendenti

L'azienda dei due imprenditori novaresi sviluppa piattaforme che agevolano l'accesso informatico a una grande mole di dati. Tra i loro clienti ci sono grosse realtà del settore finanziario e biofarmacologico, centri di ricerca e il «National institute of aerospace». I dipendenti sono 23, ma una parte lavora ancora tra Milano e Torino. «Il nostro Paese avrebbe tutte le potenzialità per sfondare - racconta Rubicco -. Per un progetto che richiede l'impiego di 15 persone, gli americani ne utilizzano anche 150. Negli Usa però fa la differenza



In parallelo
Sopra :
Il fondatore
di Facebook
Zuckerberg
con
la moglie
Priscilla Chan
Sotto: Emilio
Billi e
Antonella
Rubicco,
di A3Cube

**Partiti 4 anni fa hanno un'azienda
che si occupa di big data**

«Bisogna essere determinati

Lavoriamo fino a 20 ore al giorno»

il rapporto con l'industria: c'è sinergia e una buona idea è apprezzata anche dai colleghi, non suscita invidia».

Il rischio Donald Trump

Per questo la coppia ha deciso di trasferirsi. «Non volevamo avere i bastoni tra le ruote - insistono Billi -. Gli Stati Uniti non regalano niente, ma accolgono. Per loro lo straniero è una risorsa che fa crescere il Paese. Crescono con gli immigrati ed è per questo che un'eventuale vittoria di Donald Trump metterebbe in pericolo un sistema virtuoso».

Le partite a bowling

Billi e Rubicco hanno preferito

integrarsi con i locali piuttosto che stringere amicizie con altri italiani in fuga. «La sera, per esempio, ogni tanto giochiamo a bowling - dicono -.

Agli inizi, quando eravamo nell'incubatore, i responsabili delle altre start up erano venuti a farci i complimenti per la firma del primo contratto. C'è condivisione, non individualismo». E altri metodi: la A3 cube punta molto sul telelavoro, dunque sulla flessibilità: «Poi organizza-

mo incontri per fare il punto tutti assieme».

Chi vuole provare un'esperienza simile deve però sapere una cosa: «Non si diventa Mark Zuckerberg in 6 mesi - avverte Billi -. Bisogna scordarsi lo scorciatoio e discutere la propria idea in un caffè di Palo Alto come si vede nel film. Se non si crede davvero in ciò che si propone, meglio lasciar perdere. Altrimenti si rischia di essere schiacciati».

© 2016 ALZANO DIRITTI RISERVATI

«Novara Silicon Valley study tour»

Incontro su geolocalizzazione e app

Stefano Giullani di Geo4Map sarà il prossimo ospite del «Novara Silicon valley study tour». L'appuntamento è giovedì alle 17 nella sede della Fondazione Novara sviluppo in Via Benio 5. Giullani parlerà della sua esperienza da amministratore delegato di un'azienda che si occupa di geolocalizzazione, app e atlanti astronomici dopo avere lavorato come responsabile della cartografia De Agostini. Chi partecipa agli incontri ha poi la possibilità di discuterne su un forum online in inglese. Il sistema consentirà di selezionare i giovani che voleranno in California per visitare la Silicon valley con l'associazione «La storia nel futuro» di Verbania.

BMJ

- ❖ Fondata a Davis da **Loris Degioanni**, Phd Politecnico di Torino, dopo la exit di **Cacotech venduta a Riverbed** quotata Nasdaq in 2010
- ❖ Team a Davis e distribuito in Italia. Andrea Scianò e Alessandro Gallotta da Torino, Luca Marturana da Catania (Alumni SVST), lavorano da remoto grazie a Slack.com
- ❖ Sviluppa la **tecnologia dei container**, sistemi più economici e flessibili delle **macchine virtuali**, a favore di chi sviluppa SW



Simone Brunozzi, un caso umbro

- ❖ Dopo Evangelist di Amazon e Director Vmware: fonda **Mission and Market, VC**
- ❖ 100 investitori italiani in start up di Silicon Valley
- ❖ Nel Portfolio, in 1 anno oltre 20 start up
- ❖ Esperto di [cloud](#)



❖ **Grazie !**

❖ **Q&A**



La riproduzione di tutte o parte delle informazioni contenute nel presente documento è consentita solo con il consenso de La Storia nel Futuro® e citando come fonte “La Storia nel Futuro® Silicon Valley Study Tour”

www.storianelfuturo.org

www.aizoon.it

www.siliconvalleystudytour.com

Paolo Marenco

marencopaolo@gmail.com

Voip: Skype.com paolomarenco